Anno XXI — Martedì 30 Agosto 1887 — Abbonamento postale — N. 206

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Un'industria grandiosa in Italia

Sulle acciaierie di Terni quel valent'uomo che è il Breda ha fatto, a chi gli faceva delle osservazioni contrarie a quella veramente grandiosa impresa e l'accusa di cose non vere, una proprio concludente risposta, la quale fa onore non solo al suo spirito intraprendente, ma anche all'uomo pratico, che non mette a rischio i milioni raccolti per spontanea associazione, ed anche al suo saper fare. Noi non ripeteremo qui le inconsulte accuse, le quali mirano a screditare quell'impresa, e nemmeno quindi le risposte, che tutte assieme prenderebbero troppo spazio nel nostro giornale; ma questo diremo soltanto, che ha confermato la nostra convinzione, che egli non ha soltanto piantato a Terni una buona speculazione, alla quale auguriamo il buon esito che merita, ma ha anche reso un servigio al Paese.

È un doppio servigio quello cui egli rende colla sua impresa, uno politico e l'altro economico.

Noi non possiamo a meno di vedere il primo in questo, ch'egli mostra di saper approfittare delle forze della natura, che non sono poche in Italia, giacchè la forza idraulica di cui l'Italia abbonda non solo al piede delle Alpi, ma anche a quello degli Appennini, compensa bene l'abbondanza del carbon fossile di altri paesi; e che abbia fondato la sua grandiosa industria proprio in quello che fu l'ex *Stato* pontificio, dove l'inerzia del *centro*, divenuta sistema per opera di chi vi comandava, si opponeva ad ogni utile lavoro.

Speriamo che l'esempio giovi anche per saper approfittare delle forze del Tevere in altri punti e del Teverone non lungi da Roma, dove, dopo aver servito alle industrie come forza motrice, può anche giovare all'irrigazione, temperando così i raggi solari ed anche sanificando il territorio, poichè non è l'acqua che corre quella che lo rende malsano, ma sì l'umidità stagnante, che produce dei miasmi quando il sole asciugandola genera i corpuscoli infettivi.

Una vittoria della scienza moderna e dell'utile lavoro nell'ex-Stato pontificio vale ben più che ogni polemica contro Rampolla e simili esseri, che vorrebbero restaurare il temporalismo, chiamando un'altra volta lo straniero ad insanguinare l'Italia ed a distruggere la sua unità.

Poi, se abbiamo voluto con tutta ragione Roma per Capitale dell'Italia una ed in breve tempo abbiamo raddoppiata la sua popolazione a vantaggio soprattutto dei nipoti dei papi, che possedevano i fondi potuti vendere a prezzi altissimi, bisogna darle anche un contorno conveniente, facendo che quelle terre rese deserte dal papato e dai proprietari di *latifondi*, i quali, secondo Plinio, *Italiam perdidere*, tornino ad essere abitate e produttive. Così avremo vinto il Temporale per sempre, e coi fatti visibili da tutti e non colle parole.

Laddove presto ci sarà entro le mura dell'antica Roma raccolta la sessantesima parte dei trenta milioni di abitanti cui contiamo già adesso in Italia e che vanno ogni anno crescendo, appunto perchè si lavora, occorre che dappresso ci sieno vigne, frutteti, orti e campi produttivi. Si pensi poi anche, che laddove la terra viene lavorata tutti i giorni anche l'insalubrità cagionata dalla malaria svanisce, mentre accade il contrario dove manca il coltivatore del suolo.

Una prova l'abbiamo anche noi in casa con quello che accadde ad Aquileia, a Concordia, ad Altino dopo che quelle città vennero distrutte dai barbari ed abbandonate; mentre si andavano grado grado risanando anche colle nuove strade e maggiori coltivazioni eseguite a memoria d'uomo, e diventeranno sanissime quando la ferrovia che attraverserà quella zona dando un maggior valore alle terre indurrà a fare i Consorzii di scolo ed a meglio coltivarle, facendovi anche delle buone case, come si fece a Torre di Zuino e popolandole cogli abitanti delle zone superiori.

Il vantaggio economico sta anche in questo; ma ce n'è pure un altro, cioè nell'effetto che producono in un Paese le nuove industrie, le quali sempre migliorano dappresso a sè anche quella dell'agricoltura.

Poi, tra le industrie nuove sono da cercarsi soprattutto fra le prime quelle appunto che possono darci in casa a buone condizioni anche le macchine che hanno da lavorare il suolo con minore dispendio e con risparmio di fatica. Dove ci sono delle grandi industrie, esse ne creano facilmente molte altre di minori. Terni non lavorerà soltanto per la difesa dell'Italia, sapendo che per questo le armi di ogni sorte bisogna darsele in casa, ma potrà preparare anche gli strumenti delle industrie minori e quelle che servono al lavoro della terra. Una cosa crea l'altra, perchè quello che si vede in pratica s'impara ad imitarlo con nuove applicazioni; ed una volta che esse hanno creato anche gli uomini da ciò questi tendono a creare delle nuove industrie, sieno pure piccole, anche per sè. Di più, siccome le grandi industrie accumulano gli operai in certi luoghi, così è interesse dei fabbricatori come degli agricoltori di promuovere un'agricoltura perfezionata, avendo gli spacci vicini per i loro prodotti.

È per questo, che noi battiamo sul punto di doversi condurre la ferrovia Spilimbergo-Gemona dappresso a San Daniele ed alla caduta del Corno, e presso al canale sussidiario del Tagliamento, che in parecchie cadute ha 3500 cavalli di forza da poter usufruire, dappresso a paesi come Osoppo, Buja, Artegna, Gemona che hanno un popolazione abbondante, operosa ed ingegnosa che emigra in cerca di lavoro. Magari che si facesse anche il breve tronco di ferrovia dalla stazione della Carnia a Tolmezzo, perchè colà si potrebbe approfittare per le industrie anche della forza idraulica del But, laddove con que' sassi calcari, che danno anche buona calce, si fa presto a costruire fabbricati a buon mercato.

Lascio stare l'utile che si avrebbe col ponte di fronte a Spilimbergo di regolare il letto del Tagliamento costringendolo a tenere il suo corso nel mezzo del larghissimo letto, invece di giuocare al bigliardo sulle due sponde, portando via terreni e villaggi, mentre le torbide depostevi creerebbero a difesa dalle grosse piene anche boschi e prati.

Non ci dilunghiamo qui a dire dell'altro, perchè è un tema inesauribile e proprio da doverci tornare sopra, finchè si abbia creato quella opinione, che pensando anche al domani sappia approfittare delle occasioni per provvedervi con proprio vantaggio e con quello di tutti.

Vediamo poi volentieri, che il Breda ha anche in Friuli delle imprese, perchè od egli, od i suoi seguaci sapranno fare dell'altro laddove ci sono elementi per le conquiste dell'utile lavoro.

Ed anche qui in Friuli crediamo di vederci, come abbiamo detto altre volte, un scopo politico e nazionale ed uno economico per tutti.

P. V.

VITA ROMANA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Roma, 27 agosto.

Un certo colonnello Francis Vere Wright ha scritto una lettera ad un giornale di Roma per sciogliere pacificamente ciò, che i clericali chiamano questione romana; e poichè egli col marchese Colombi pensa che le Accademie si fanno o non si fanno e le questioni si sciolgono o non si sciolgono, propone un *modus vivendi* che ci riporterebbe nè più nè meno che a venti anni addietro. Ecco adunque quanto egli propone:

« 1. Che il Papa abbia l'alta sovranità di Roma e del cosidetto « Patrimonio di San Pietro; »

2 Che in luogo dell'appannaggio offerto a S. S. dalla legge delle guarentigie, il Pontefice si abbia:

La metà della richezza mobile (*income tax*) e la metà della tassa sui fabbricati *(housetax)* pagategli a rate semestrali e che vengono e verranno incassate nel territorio surricordato.

N. B. Si dà così un interesse maggiore all'attuale prosperità del paese.

3. Che i confini del Vaticano includano ancora la città trasteverina.

4. Che la navigazione sul Tevere sia perfezionata e che il potere papale vi abbia una propria e diretta linea di vapori.

5. Che l'armata papale non sorpassi i 2000 uomini, *i quali debbono essere esclusivamente italiani*: inoltre potrà avere i suoi gendarmi, guardie municipali e svizzeri come oggigiorno.

6. Che vi sia una reciproca legge per la restituzione ed estradizione dei malfattori.

7. Che la moneta italiana sia universalmente accettata.

8. Che tutto quanto sopra sia garantito dalla nazione italiana fino a tanto che non sia eletto a pontefice uno straniero. Non si dovranno mettere artiglierie in posizione: nè potrà esser mai richiesta dall'autorità pontificia la straniera assistenza.

9. Se questa conciliazione sarà interamente accettata da tutti, bisogna abbia luogo per il giubileo di S. S. Leo XIII, il quale si è sempre dimostrato degno, indipendente e liberale giudice ed arbitro nelle questioni europee. »

E chi aveva pensato mai a questo semplicissimo accomodamento? E quali ottimi ed utili risultati! Il cardinale Rampolla non avrebbe più circolari da scrivere per implorare l'intervento straniero, don Albertario diventerebbe giornalista officioso del Regno di San Pietro e guarirebbe finalmente dal male di fegato che ora lo tormenta; a Roma, ove S. Santità sarebbe Alto Sovrano, sarebbero ripristinate le consuetudini autoritarie che spingevano i Romani alle congiure...... Bravo ed egregio colonnello! Però da questo documento umano (frasario di moda) si può rilevare una considerazione molto seria, per la quale appunto abbiamo riportata la lettera, che del resto è scritta con una puerile ingenuità; e non si è bene interpretato dalla stampa e dalla pubblica opinione all'estero quale fosse il sentimento che spingeva la stampa liberale italiana a propugnare una conciliazione fra l'Italia e la Santa Sede, se un alto ufficiale inglese (cioè una penna istruita e che prende interesse a tutto quanto si svolge nella vita delle nazioni) si permette di lanciare la proposta che sopra abbiamo riportata e di accordare al Pontefice l'alta sovranità di Roma. Ma non ha egli letto nei nostri giornali, che la prima condizione da porsi per venire a trattative si era che la Chiesa rinunziasse ad ogni rivendicazione che potesse ledere l'unità italiana? Quando l'on. Crispi ha con frase energica e caratteristica dichiarato che l'Italia ha un solo re, il venire a parlare di Alta sovranità da conferirsi ad altri, denota, per lo meno, uno stato mentale scusabile con un clima torrido, a quaranta gradi di calore.

La lettera adunque del colonnello Wright può essere riportata come una rarità del genere, ma non merita una seria discussione!

* *
*

Oggi mi è giunta, come al solito, l'*Italia* (di carta...) di Milano col seguente telegramma particolare che mi ha dato da pensare molto:

« Roma 26 (ore 7 s). Nei circoli politici si afferma che in seguito al rifiuto del nuovo principe di Bulgaria, di ricevere i rappresentanti esteri, se non si presentano sotto forma ufficiale, l'Austria, l'Inghilterra e l'Italia richiameranno i propri consoli da Sofia. Sarebbe già stato inviato l'ordine del ritorno al nostro console De Sonnaz. »

La notizia, se non altro, è prematura:

---

3 **APPENDICE**

DELL'ODIERNA ISTRUZIONE PUBBLICA

Dissertazione

DELL'ABATE VALENTINO TONISSI

L'uomo quanto più sa, tanto più il suo cuore s'innalza a considerare l'infinito, che è il condimento, lo spirito, il seme fecondativo d'ogni alta dottrina.

Educhiamo, educhiamo il nostro buon popolo, educhiamolo, spiegando le meraviglie della creazione, facciamo conoscere la grandezza di Dio e la sua potenza, nell'ordine che regna ne' cieli, nell'armonia cosmica, nelle scoperte meravigliose che la scienza sperimentale e osservatrice va facendo sulla immensità infinita del cielo. Noi siamo al crepuscolo delle esperienze che agevolate ed ajutate come sono dalla osservazione, ci avvicineranno a quei risultati del sapere, coi quali l'uomo riconoscerà Dio sempre più. Signoreggiando esso la natura, l'assoggetterà al duro imperio della sua volontà, traendo per la felicità e la gloria del suo simile quei frutti, che veggiamo diffusi per la culta Europa e nell'America. La sbagliano per altro i nostri reggitori d'oggi, se s'immaginano poter bastare all'Italia la istruzione, omettendo l'educazione. No, no, l'Italia non si renderà grande, forte, potente, privilegiata come per l'addietro, se la si lascia pienamente istrutta, se si crede la sola istruzione bastare perchè ritorni quella che fu.

L'articolo di maggior importanza pel suo avvenire, è l'educazione; ci vuole morale educativa la quale ridesti le sopite faville della virtù e della gloria, onde giovare lungamente all'umana famiglia italiana e alle altre, non solo pel tempo che corre, ma per tutte le generazioni avvenire. Immenso è il bene che nasce da un savio e virtuoso scrittore; e come sommo è il male di colui, che volge la penna o la parola, a lusinghe, od empietà, o corruttela! Si istruisca sempre più, ma non si dimentichi la parte più nobile dell'uomo, la *educazione*; la quale regnando sugli spiriti e nei cuori, li renderà più eletti e più gentili. Chi la esercita degnamente, crea, corregge, trasforma, mitiga, placa, governa profondamente le moltitudini. Egli è vero sacerdote, esercitando quasi quel potere divino, che produce i frutti durevoli di pace, di concordia, di amore, di ordine, di giovamento universale; che unisce, che rannoda, e innalza all'unità e attività l'uomo, nei lavori del pensiero e dell'arte. Risuscitiamo le nostre vecchie tradizioni ricomponendo i frammenti dell'antichità: riorganizziamo gli studii storici, col semenzaio inesausto delle idee virtuose e della poesia, e facendo anticorrere l'unità alla varietà, l'ordine al caos, il bene al male negli annali della patria; uscirà quella cultura unica con tutte le parti del suo incivilimento.

Le lettere entrate nel cuore dei maestri e delle giovani maestre, innalzeranno queste e quelli a quel grado scientifico, rigoroso, preciso, che formerà il buon costume; principio universale dello scibile, che effettua il ristauro del pensiero, e rende completa la redenzione d'un popolo. Gli istruttori educati condurranno la società a quel principio, di riconoscersi unita per fare il bene, e per ristorare le idee di umanità, di giustizia; e quella dottrina dell'unità originale che afferma con logica degna del secolo essere tutti gli uomini figli dello stesso Dio, e creature, dello stesso Sole.

Le nostre patrie vicende hanno un pregio assai rilevante per determinare la storia degli altri popoli. Esse spargendo una luce sulla nostra indole, concorrono a farci conoscere le leggi che la governano. La storia nostra ebbe perduto il suo rilievo nei tre secoli di servitù, e questo occaso d'Italia privò il mondo politico di quello splendore e di quella poesia, che i fatti anteriori compirono.

L'italianità della storia inseparabile dalla sua idealità, e dal genio per il quale la natura e l'importanza non sono da mettere in ischiera, con gli annali delle altre nazioni; la nostra storia ha il valore di essere il Primo e l'Ultimo nella molteplice erudizione dei popoli; poichè il moto d'Europa e dell'altro mondo civile, nacque dalla nostra penisola, e a lei per legge naturale si rinvertisce per quel giro dell'origine delle cose, che dall'Italia passò alle altre nazioni.

Sì, la scuola italiana compirà coll'educazione morale la vera sua missione, esercitando quella viva virtualità della parola e dell'esempio, che sono la riflessione continua del vero, che la coltura e lo studio van perfezionando nell'uomo.

Lode dunque e gratitudine ai tanti professori e alle tante illustri viventi, che donano libri di educazione e d'istruzione pel miglioramento morale del popolo. Tutte le madri benediranno agli scrittori ed alle istruttrici e letterate donne, che procurano questo gran bene all'umanità. Mi è dolce nominarne una sola, vera stella dell'avvenire, la Ferrucci, che scrisse libri con tanta squisitezza e soavità di sentimenti, da considerarla quale ristoratrice della forza e della grandezza delle patrie virtù. Quanti ammaestramenti morali e civili in quelle pagine così affettuose! Quanto candore di affetti! Quanta ingenuità di stile! Quanta facondia sincera e modesta, matura e virile! Non v'è pagina da cui non sgorghino le sante dolcezze della fede e della virtù, e che non migliori, non infiammi, non ingentilisca il cuore di chi la studia.

La Ferrucci ha ornato il suo nome con una di quelle glorie che si posseggono con santa allegrezza, perchè abbellite e nobilitate dal puro diletto della beneficenza. L'Italia salutò con gioia i segni del futuro nostro incivilimento, i libri d'educazione usciti dopo il 48 sono un augurio il più lieto alle comuni speranze, il benessere dell'operaio, e i principii di moralità virtuosa fatta rinascere, a scopo di pubblico bene. Pur troppo la libertà di pensare divenuta licenza fra noi, guastò gli animi di certa gioventù, che degenere dai sani principi dei nostri grandi uomini del passato, fanno buon viso alle ferrane politiche e speculative dei nostri spiritosi vicini, che rinnegando l'uomo da cui ebbero la gloria suggellarono le imprese loro colla violata occupazione di Tunisi.

(Continua).

ma ciò che fa ripetere, novello Amleto, continuamente: sono a Roma o uno nel mondo della luna? si è quei *circoli politici* che il corrispondente dell' *Italia* ammanisce freschi freschi ai suoi lettori. Il 26 di agosto, con 32 gradi di caldo, vi sono *circoli politici* a Roma? E dire che io non riesco, malgrado tutti i miei sforzi, a scoprirne alcuno!

I signori che nell'inverno riuscirono nelle proprie sale i principali uomini politici sono per le villeggiature e per le bagnature; la *Tribuna* ha sospeso i ricevimenti del *Venerdì*, nei quali si formano *circoli politici* nel suo ricco salone; Montecitorio è chiuso.... dunque dove sono questi circoli che io non riesco a trovare e dai quali il corrispondente dell'*Italia* ha notizie così peregrine?

Ah! sono circoli... quadrati, e la geometria non è stata mai mai il mio forte!

* *

Vi è o non vi è lo zingaro a Roma? Ehm! a dire il vero abbiamo avuto qualche caso sospetto, ma poi, grazie alle energiche misure adottate dal Municipio e dal Governo, è stata scongiurata ogni minaccia — la popolazione è calma — la stampa si tiene lontana dalle esagerazioni solite — l' Acqua Marcia, è sempre purissima.... Il *Corriere del Mattino* di Napoli afferma che tutti i giorni abbiamo qualche dozzina di morti, che l'Acqua Marcia è inquinata... Per caso non sarebbe inquinato.... il cervello del corrispondente del *Corriere?*

Tutto lascia crederlo!

A. C.

Le ceramiche all'Esposizione

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Venezia, 29 agosto.

Vi ho parlato nelle precedenti mie dei prodotti della Società Ceramiche Artistiche di Pesaro, di Cesare Moreno di Genova, dei vetri del Candiani e peccherei di imparzialità se dimenticassi le ceramiche del Bonato Gaetano di Bassano la cui mostra trovasi nella sala dell'arte applicata nei pressi della montagnola.

Lo stabilimento del Bonato sorse nel 1883, ed in varie Esposizioni ottenne serie onorificenze, sebbene nei primordi della sua vita si dicesse che nei lavori fatti colla terra di sua specialità, non s'avrebbe potuto mai raggiungere la perfezione dei colori ottenuta fin allora dalle fabbriche di Nove.

Gli oggetti esposti da questa ditta sono vasi, cornici, piatti, zuccheriere, bomboniere, ecc. di maiolica bianca sul genere di quella del Voio e dell'Antonibon; le forme corrette, eleganti e bizzarre, la bianchezza e la lucidità della vernice, la robustezza e vivacità dei colori costituiscono meriti reali ed incontestabili pel Bonato, che da solo, con capitali limitati ed avendo di fronte i colossali stabilimenti di Nove con cui rivaleggiare, si accinse ad introdurre nell'arte ceramica una splendida innovazione: egli cominciò dal poco ma con costanza, e davvero furono soddisfacenti gli esordi, i risultati dell'intraprendente artista; ebbe commissioni importanti e tale impulso lo animò a perseverare nel suo proponimento vincendo ostacoli insormontabili, combattendo vittoriosamente i rivali nell'arte, tantochè oggi egli non è certo secondo ad alcuno.

Volle, con rara fermezza perseverò e seppe affermare l'efficacia del noto assioma: Volere è potere.

Esposizione Regionale Veneta di piccole industrie e l'inaugurazione del XIX Congresso del C. A. I. in Vicenza.

Vicenza, 28 agosto.

In questi giorni all'esposizione ebbero principio i lavori della giuria. Varie classi degli oggetti esposti sono diggià esaminati.

Riservandomi di farvi conoscere i giudizi ed i premi che a suo tempo verranno assegnati, qui di seguito vi espongo, con breve rivista, le mostre rimanenti del salone e che maggiormente attirano l'attenzione dei visitatore.

La ditta De Zan di Cimolais (Udine) espose una completa collezione di utensili di legno lavorati a mano e al tornio per uso domestico, ed arti e mestieri. Il De Zan dispose a rotondo e così bene la sua mostra che non può sfuggire alla vista alcuno dei numerosi articoli spediti. L'esecuzione del lavoro sia al tornio che a mano è considerata perfetta e solida sotto ogni riguardo.

Li vicino vi è una graziosa giardiniera per sala. Molti si fermano ad esaminarla. E' fabbricata da quel bravo artista, Nardello Giuseppe di Vicenza, in legno rustico con vaschetta, dal mezzo della quale s'innalza un sottilissimo filo d'acqua. Il motore situato sotto la vaschetta e che può nascondersi con fiori, od altro, è assai bene ideato, semplicissimo e funziona sempre finchè vi è acqua. Da un piccolo recipiente posto ai piedi della giardiniera fa salire l'acqua per un tubetto fino allo zampillo, e dalla vasca ove cade lo zampillo ridiscende per altro tubo nel medesimo recipiente. Quattro o cinque cartellini per riproduzione che osservo attaccati dimostrano con quanta soddisfazione fu accolto il lavoro del Nardello.

Molte signore si fermano alle vetrine di merletti ad ago e fuselli delle ditte Jesurum M. e comp. e Marini A. e comp. di Venezia, e le lasciano distaccandosi con molti desideri.

Ma dove l'ammirazione si fa maggiore è alla vetrina di fiori artificiali della ditta Pesena Teresa di Verona. La mostra della signora Pesena è ricchissima, non manca alcun fiore: le viole doppie, le viole del pensiero, le violette semplici, le rose, il giacinto, le camelie, l'ortensia, la verbena, i garofani, il biancospino, i gelsomini, il lauro, il floraliso ecc. ecc. formano l'attenzione di tutti. Le tinte così bene indovinate; le foglie, gli stami, i pistilli, i calici, le corolle, i bottoni ecc. così bene tagliati, costruiti, lavorati; e la montatura egregiamente riuscita: tutte cose che fanno parere di essere in presenza di fiori naturali. Brava la signora Pesena e brava ancora sua nipote, la signora Carolina Pesena, la quale con tanta cortesia la rappresenta alla mostra, fabbricando dei mazzolini che distribuisce.

Bellissimi i fiori, le ghirlande e le corone di porcellana e metallo della ditta Frollo Giulio di Venezia.

Fra le passamanterie spiccano le ditte Caprara Antonio di Verona, Landai Aurelio pure di Verona e Marchetti-Scarpa di Venezia. Quest'ultima degli stupendi voltaires da poltrona; lavori riuscitissimi in plasmografia o pittura in rilievo su seta.

L'Associazione operaia artistica di Venezia, altre volte premiata, espose vari delicatissimi lavori in quadri imitanti il mosaico ed incisioni in sullo specchio. Anche l'Opificio di Colleganza di M. S. fra artigiani ed operai diversi pure di Venezia, mandò in mostra degli ammiratissimi quadri lavorati in perle ad imitazione mosaico; un quadro rappresentante il pellegrinaggio del 1884 a Roma; altro rappresentante il ricevimento del principe Guglielmo di Prussia al Vaticano, ed altri ancora. Sul vetro inciso è riuscitissimo il ritratto del Re Umberto; e più in là figure mitologiche e fiori e foglie.

Nella fila successiva si vedono bibite, liquori, aceti, confetture, pasticcierie ecc.

Fra i liquoristi emergono: Ramponi Francesco di Verona, Zucchelli Angelo di Caprino (Verona) e De Vincenti-Foscarini Antonio di Udine. Il De Vincenti mandò in mostra medicinali e conserve: Picros amaro tonico stomatico, Elixir di coka, Marsala con china, Estratto di tamarindo, Conserve di lampone e ribes, Elixir filodantico, Polvere filodantica (per la pulitura della bocca), Aceto cosmetico igienico.

Fra i pasticcieri emergono il De Carli di Cividale (Udine) coi tanto pregiati biscottini alla vaniglia, come già vi dissi in altra mia quando passai avanti il banchetto di vendita al minuto; il Grandis Giacomo di Meduno (Udine) colle sue gallettine alla vaniglia; il Melloni Celio di Ficarolo (Rovigo) colle ciambelle e dolci in sorte; il Fontana Giuseppe di Bassano (Vicenza) colla sua specialità di *forti*; ed il Panozzo Domenico detto Mauri di Vicenza, colle sue distinte e ricercate focaccie alla panna, colle eccellenti torte, coi gustosi sorbettini e cogli eleganti lavori in zucchero.

Fra i salumi spiccano i prodotti delle ditte Sante De Giovanni di Vicenza e Tadiello Giovanni di Verona.

Salto tutta la mostra dei prodotti chimici: inchiostri, terre coloranti, legni da tinta ecc. e mi fermo alle vetrine delle ditte Giudice Angelo e Rigon Antonio, sellai di Vicenza.

In Italia si dice che l'arte del sellaio risponde appena ai bisogni locali e che per gli oggetti di lusso si deve ricorrere all'estero; almeno per i modelli. Ma quali oggetti di bardature possono essere più finamente lavorati di quelli esposti dalle succitate due Ditte? L'eleganza non manca in nessun articolo, ed è una eleganza congiunta a semplicità, leggerezza e robustezza.

Seguono vari lavori in cartonaggio, in legatura e prodotti delle arti grafiche. Spiccano i lavori di Giovanni Appolloni di Padova. Esso mandò in mostra un quadro contenente varie riproduzioni di ritratti, eseguiti direttamente sul vetro con processo fotografico speciale e su fondo d'amalgama d'oro e d'argento, inalterabile all'azione della luce e dell'umidità.

Anche la ditta Girolamo Raschi di Vicenza si distingue con un gran quadro delle sue produzioni litografiche. Vi sono molti lavoretti: biglietti da visita, copertine di libretti in cosmolitografia, monogrammi assai bene ideati ed intrecciati ecc. Ogni cosa venne eseguita con tanta perfezione e buon gusto da lasciar ottima impressione. Il Raschi fu più volte elogiato per lavori speciali; del resto egli non li cerca, gli elogi, è modesto più che mai e so che fra i lavoretti esposti non si curò di unirvi qualche cosa di bello e fine che io vidi in passato nel suo stabilimento.

* *

Gli alpinisti convennero numerosi a Vicenza e, come vi scrissi in precedente mia, vi si notano i più celebri ascensionisti, ed altre persone ragguardevolissime. Convenne anche una rappresentanza dei fratelli della vicina Trento.

Oggi tutte le case nelle principali vie della città sono imbandierate.

Questa mane gran festa alla villa Pasini nel vicino Arcugnano sui Berici. Gli ospiti congressisti, nonchè alcuni amici della famiglia erano colà invitati ad una geniale refezione. Allo sciampagne ebbero luogo dei brindisi di affetto e riconoscenza.

Il brio e la schiettezza erano comuni a tutti.

Alle 12 1\|2 pom. i congressisti erano di ritorno in città.

Nel Teatro Olimpico alle 2 ore si aperse l'inaugurazione del XIX Congresso.

Allietava la riunione la nostra banda civica e sceltissimo pubblico.

Fra le Autorità noto il Prefetto Bianchi, il Sindaco Zanella ed il Senatore Lampertico.

Il vostro Marinelli della sezione friulana fu chiamato a far parte della Presidenza.

Prima di aprire la discussione sugli affari del Congresso fecero discorsi di circostanza Almerigo da Schio, l'avv. Lioy, il Sindaco ed il Prefetto.

Fu stabilito che il Congresso p. v. n. XX si facesse a Bologna.

Verso le ore 6 nel mentre che in Piazza Grande si estraeva la tombola, oltre 300 congressisti si riunirono a banchetto, come dal programma, al Teatro Eretenio.

Cordiale allegria su tutta la linea. Non vi era quella muta severità che si riscontra in altri pranzi più o meno ufficiali, quell'etichetta che rende schiavi; dominavano quel brio, quella schiettezza che non si trova che nei pranzi di famiglia, nei banchetti popolari.

Secondo il programma i congressisti domani lunedì partiranno per Valdagno e Recoaro.

A. L. P.

MALTA ALL'ITALIA

La *Gazzetta Piemontese* rilevando come ormai per l'Inghilterra — la quale estende il suo dominio sugli oceani — il Mediterraneo non è più considerato come campo di guerra, scrive:

« L'Inghilterra farà neutralizzare il Canale di Suez; terrà l'Egitto finchè le sarà conveniente e poi lo abbandonerà: ma in Inghilterra si discute già se non sarebbe opportuno cedere Malta all'Italia, come furono consegnate le isole Ionie alla Grecia.

« In un paese politicamente educato e pratico come è l'Inghilterra, quando simili idee si professano apertamente nei fogli e nelle riviste più autorevoli, fanno molta strada. »

TERREMOTO

Nella notte dal 28 al 29 a Cotrone vi fu una forte scossa di terremoto. La popolazione spaventata abbandonò le case riversandosi nelle vie.

Un grande incendio a Napoli

Domenica mattina scoppiò a Napoli un grande incendio al terzo piano del palazzo del duca di Cassano al Monte di Dio.

Otto grandi camere, sfarzosamente arredate, furono completamente distrutte.

Una folla immensa accorse sul luogo dell'incendio.

I pompieri fecero dei veri prodigi di valore e di lestezza, estinguendo il fuoco in sei ore. Cinque pompieri caddero asfissiati.

Fra i mobili distrutti dal fuoco — c'è una scrivania che conteneva più che 100,000 lire in cambiali e valori.

La Repubblica Argentina

La Repubblica Argentina istituirà in Italia un ufficio di informazioni, e un museo campionario.

Un attentato smentito

All'ambasciata russa a Berlino si smentisce recisamente tutte le voci di un attentato contro lo Czar.

La mediazione inglese per l'Abissinia

Roma 29. A quanto dice di sapere il *Diritto*, la mediazione inglese fra l'Italia e l'Abissinia è destinata a fallire per la mala disposizione che dimostra fin d'ora il Re di Abissinia, il quale evidentemente mira a farsi giuoco dell'Italia come dell'Inghilterra.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 29. La *Riforma* smentisce le voci corse di colloqui avvenuti fra l'on. Crispi ed alcuni uomini politici.

— La visita dei Reali alle varie città delle Romagne, farassi in aprile; dopo l'apertura dell'Esposizione di Bologna.

— Su 319 concorrente divisi in 14 gruppi per le cattedre degli istituti tecnici furono ammessi al concorso 31 ed ammessi classificati 114.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	748.10	749.22	750 61	750.88
Umidità relativa	53	50	64	47
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	E	S W	N	E
Vento (vel. k.	1	5	2	5
Term. cent.	24.7	28.8	24.7	25.9

Temperatura { massima 30.2. / minima 16.9.

Temperatura minima all'aperto 14 0.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 29 agosto 1887.

Pressione in Irlanda 747. Alte pressioni in Russia 746. Sud-ovest Spagna 765. Italia barometro livellato 762. Estremo nord della Sardegna di poco sopra a 765. Ieri sereno eccetto all'estremo nord-ovest con pioggia a Torino. Calma o venti debolissimi. Stamane coperto nord-ovest; sereno altrove con venti deboliissimi.

Probabilità: Cielo sereno eccetto all'estremo nord. Venti deboli o calma.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Festival di beneficenza. Daremo domani il resoconto dettagliato. Oggi ci limiteremo ai dati principali.

Il civanzo netto è di lire 1000 41 che vennero ripartite nel modo seguente:

Fondo vedove ed orfani della Società operaia generale	L.	200.08
Alla Società friulana dei reduci dalle patrie battaglie	»	200.09
All'Istituto monс. Tomadini	»	200.08
All'Asilo infantile	»	200.08
Al fondo di previdenza della Società operaja	»	200.08
	L.	1000.41

Società operaia generale. — Nella giornata di domenica 11 settembre p. v. la Società festeggierà il 21° anniversario della sua fondazione.

Alle ore 10 ant. avrà luogo nella Sala dell'Ajace la distribuzione dei premi agli allievi distinti della Scuola d'arti e mestieri.

Vi sarà poi un banchetto sociale a Cividale. La tassa pel banchetto, compresa la spesa di andata e ritorno da Cividale, è di lire 5 per ogni persona.

Le iscrizioni per partecipare al banchetto si ricevono a tutto 9 settembre presso l'ufficio sociale e presso la libreria Gambierasi, la calzoleria Flaibani e libreria Barduseo.

Domani pubblicheremo maggiori dettagli e il manifesto della Direzione ai soci.

Le manovre di cavalleria ed altre cose. Da Casarsa in data 29 corr. ci scrivono:

Domani Casarsa avrà l'onore d'ospitare il generale co. Pianel il quale alloggierà al Caffè-Ristoratore del signor Pietro Martinuzzi.

Detto generale dirigerà le manovre d'avanscoperta della cavalleria, ora al campo di Pordenone.

Sarà interessante la fazione che si svolgerà sul Tagliamento ed il guado del medesimo, essendo supposto che il ponte è distrutto dal nemico.

Nel vasto letto ghiaioso del Tagliamento intersecato da qualche ramo d'acqua, tali fazioni devono riescire interessanti allo spettatore, ma faticose per la truppa, tanto più se vi prenderà parte l'artiglieria a cavallo, come si dice.

Qui, in Casarsa, a quanto sento, il giorno 18 settembre si istituirà una grande sagra annuale con luce elettrica, fuochi d'artificio, luminarie, musiche, ballo, cuccagna ecc. ecc. Uno spettacolo insomma straordinario pel paese.

Da qualche giorno v'è un continuo conversare animato: chi parla del Vescovo che verrà ai primi di settembre, chi della sagra, chi dei militari, delle manovre, del generale, o della risorta Società operaia, o dei bellissimi risultati della Cassa cooperativa di prestiti.

Un nuovo tratto di gentilezza dei nostri vicini d'oltre Judri. Da Brazzano ci scrivono in data 28 corr.:

Oggi era indetta a Brazzano una festa da ballo popolare e tombola. Per orchestra era stata prescelta la compagnia Filarmonica di Percotto. Si noti che questa veste un' uniforme alquanto appariscente, però nulla havvi, per riguardo ai colori, che possa offendere la suscettibilità di qualsiasi nazione. Pantaloni e blusa color bleu cordoni bianchi, cappello con piume bianco rosse, stemma sul cappello una lira, ecco tutto.

L'imprenditore della festa Pietro Cossansig di Brazzano conosciuto col sopranome di Orologio, chiese il permesso politico per detta festa indicando pur anche nella stessa che si avrebbe servito dell'orchestra di Percotto e che questa si sarebbe portata in uniforme.

Questa difatti si portò a Brazzano; il Podestà sig. Giovanni Antonio Sellenati, troppo meticoloso, chiese (non si sa il perchè) al Ricevitore di quella Dogana, se quella divisa poteva essere ammessa senza pregiudizio della salute dell'Impero. Avuto da questi l'alto beneplacito d'assenso, venne anche chiesto all'I. R. Commissario di Polizia di confine residente in Cormons se nulla avesse ostato dal lato politico all'ammissione di quella uniforme. Non avendo questi opposto alcuna eccezione, si riteneva che dopo tutte queste minuziose pratiche avesse ad aver luogo l'annunziata festa da ballo. Vane illusioni!

Telegraficamente giunse a Brazzano l'ordine dell'I. R. Capitano di Gradisca *Vintschgau* che la orchestra di Percotto non poteva essere tollerata con quella divisa.

Si seppe sul tardi che alla chetichella e dopo avere espresso il suo alto beneplacito, il sullodato sig. Ricevitore doganale *d'accordo, si dice*, con un tenente d'artiglieria che si trova in Brazzano per la visita dei cavalli che escono dall'Austria, ebbe a telegrafare al capitano distrettuale in Gradisca, che l'uniforme dell'orchestra di Percotto portava i colori Italiani e che per conseguenza poteva porre a repentaglio l'esistenza della Monarchia, in causa di che venne emanato il veto sopra indicato per cui la festa da ballo rimase un pio desiderio.

Il mormorio e l'indignazione erano indescrivibili, gli organi stessi della pubblica forza chiamati alla tutela dell'ordine non potevano dissimulare il loro dispetto e lo sdegno per una misura cotanto stupida e goffa.

Se nulla di sinistro accadde è ad ascriversi al buon senso della moltitudine convenuta a prender parte al promesso divertimento sia dei vicini villaggi della provincia d'Udine come pure del vicino Cormons, per cui tranne gli svariati commenti null'accadute nulla ebbe a succedere.

Il lato comico poi della festa si fu, che dopo terminato il giuoco della tombola, e ad ora alquanto avanzata, approfittando d'un organetto ambulante che provvidenzialmente per di là passava, diverse signorine elegantemente vestite e ben s'intende in cappellino, trovarono opportuno di solennizzare la festa ballando sul deserto tavolato al suono di quell'ingrato e fastidioso istrumento.

Da Grado ha notizie il *Corriere di Gorizia*, che vanno crescendo i frequentatori dei bagni marittimi dell'ottima sua spiaggia, e che anche molti ragazzi scrofolosi di Vienna poterono trovarvi salute. Così va bene. Giovandosi gli uni gli altri e si potrà vivere da buoni vicini. Sentiamo, che si pensa anche a risanare il territorio di Aquileia, già splendida capitale del nostro Friuli, scavando la Natissa ed altri scoli, e pensando alla navigazione a vapore sull'Ausfora, ne' cui pressi l'industriale Ritter seppe giovarsi anche del vapore per utili prosciugamenti. Possa da San Giorgio di Nogaro penetrare la locomotiva anche per quella parte bassa del nostro Friuli, affinchè così sia compiuta quella ferrovia, che percorre la linea dell'antica strada militare romana e che formandosi tra fiume e fiume i Consorzii di scoli, noi possiamo laggiù fare nuove conquiste sopra le risanate sue fertili terre, da potersi anche estendere colle colmate di foce. V.

Non dormite per le strade. Nassi Luigi fu Antonio su quel di Pozzuolo, ritornava ieri sul mezzogiorno, dalla città verso casa.

Giunto che fu a circa un chilometro da porta Grazzano, preso dalla stanchezza, si sdraiò sul ciglio della strada addormentandosi tosto. Dopo un pajo d'orette di sonno si svegliò, e dopo aversi stropicciato gli occhi, s'accorse che la giacchetta era sparita.

Evidentemente qualcuno si era furtivamente appropriato; chi sia poi questo qualcuno, per il Nassi è un problema. — Così ha imparato a proprie spese, a non dormire per le strade.

Due violini cremonesi in vendita. Da notizie pervenuteci sappiamo che presso l'agenzia *La Solerte* sita in Calle delle Razze n. 4582 in Venezia, sono vendibili due violini cremonesi, cioè uno Stradivario ed uno Guarnerio.

Pochi ignorano che Cremona era la sede dei migliori fabbricatori di violini e che i maestri Amati, Guarnerio e Stradivario lasciarono nella storia dell'arte nomi immortali. Gli italiani poco, o quasi nulla se ne interessano di certe cose, ma gli stranieri che sanno un po' meglio valutare le nostre ricchezze, non lascieranno certamente sfuggire questa bell'occasione di acquistare due violini di valore, fors'anco per poco prezzo, esportando dall'Italia nostra ancora una volta, due capi preziosi.

Non sappiamo quanto si chiede per i due violini nè ci consta lo stato di loro conservazione, ma pure non sarebbe male che qualche conservatorio d'Italia se ne interessasse un pochino, perchè la sarebbe una vergogna che passassero in mani straniere.

Teatro Minerva. Giovedì sera alle 8.30 penultima straordinaria rappresentazione del prof. *Aboin-Brunet* con nuovi spettri viventi.

Si sta allestendo la **grande fontana luminosa.**

Teatro Nazionale. Nel prossimo venturo settembre incomincierà in questo teatro un corso di rappresentazioni il sig. *Leone Reccardini* colle sue marionette.

Non si dubita che Reccardini farà ottimi affari coi bambini, specialmente coi bambini.... *grandi.*

Nel prossimo settembre daremo principio, in appendice, alla pubblicazione d'un libro risguardante il nostro Friuli e che interessa grandemente tutta la provincia.

Per facilitarne la lettura crediamo opportuno di aprire un abbonamento quadrimestrale dal 1 settembre al 31 dicembre 1887.

Invitiamo i nostri associati della provincia che sono in arretrato coi pagamenti a mettersi, nel più breve termine possibile, in corrente coll'amministrazione del giornale.

AI LETTORI
del « Giornale di Udine »

Alcuni amici nuovi, che lessero per la prima volta un mio libro vecchio scritto a Milano nel 1864, e stampato nella Tipografia internazionale dell'*Alleanza*, cui scrivevo coll'amico Helfy ora deputato a Buda-Pest, col titolo: **Il Friuli — Studii e Reminiscenze di Pacifico Valussi**, mi richiesero del perchè non lo ristampassi, dacchè io avevo detto loro, che non potevo più trovarne qualche copia per regalarla ad essi.

Dovetti rispondere, che se qualche editore non me lo richiedesse, io non avevo danari da stamparlo per conto mio, anche se essi me lo lodavano, da amici s'intende, come atto a far conoscere la importante regione del Friuli ed a ricordare alla memoria di molti cose e persone, che fecero onore all'Italia. Io potevo, mi dissero, ristampandolo dopo ventidue anni, farci anche delle aggiunte, o delle note per spiegare quello che accadde dappoi. Vi avevo detto cose cui stava bene ricordare anche alla gioventù venuta dopo ecc. ecc.

Io mi persuasi allora, che seguendo questo consiglio potrei stampare, con note ed aggiunte, il mio *Friuli* nelle *Appendici* del *Giornale di Udine* nell'ultimo *quadrimestre* dell'anno corr., sicchè quelli che desiderassero di leggerlo ed averlo come memoria anche del tempo in cui venne scritto cioè dopo la insurrezione friulana del 1864, che fu appunto lo scopo del libro onde far conoscere i Friuli agli altri Italiani, potrebbero associarsi al *Giornale di Udine* per questo quadrimestre.

Perchè i Friulani ed anche gli altri Italiani possano conoscere di che si tratta nel libro, pubblico anche l'*indice* dei capitoli dal quale possano farsene un'idea.

Le note ed aggiunte poi che, dopo ventidue anni, saranno fatte a misura che si verrà stampando, serviranno a completare questa pubblicazione.

PACIFICO VALUSSI.

Indice.

FATTI VARII

La ginnastica in Germania. La *Koelnische zeitung* del 20 corrente riferisce che il primo gennaio 1887 esistevano in Germania 3372 Società di ginnastica, con 323,125 soci.

Dal 1883 al 1887 il numero delle Società di ginnastica in Germania è cresciuto quasi di un migliaio, con proporzionale aumento di soci.

Il mare e le sue vittime. Il numero dei naufragi, verificatisi nei diversi mari, durante quest'anno, ascende a 802 e quello delle vittime a 1685!

Nella sola seconda settimana di agosto ne avvennero tredici, con nuove collisioni.

TELEGRAMMI

La questione bulgara

Londra 28 Secondo il corrispondente dello *Standard* da Berlino, corre voce che una nuova proposta sarebbe sottoposta a tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino. Secondo tale progetto le potenze si impegnerebbero a riconoscere il principe Ferdinando dopo la sua rielezione da parte della nuova *Sobranje*.

Le elezioni della *Sobranje* avrebbero luogo sotto il controllo d'un commissario ottomano che governerebbe la Bulgaria durante l'interregno.

Un banchetto a Malaga

Malaga 29. Un grande pranzo fu offerto dal municipio in onore degli ufficiali della *Vittorio Emanuele* e del *Vettor Pisani*.

Furono scambiati brindisi di fratellanza fra l'Italia e la Spagna.

L'accoglienza fu entusiastica.

L'Egitto

Alessandria 29. Da alcuni giorni si fanno correre voci d'un eventuale insurrezione degli indigeni, ma non hanno alcun fondamento.

MERCATI DI UDINE

Martedì 30 agosto 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L.	12.40	12.50	All'ett.
Frumento	»	15.25	15.50	»
Segala	»	9.50	10.—	»

Pollerie.

Galline peso vivo	L.	1.00 a 1.10	Al kilo
Pollastri »	»	1.10 a 1.15	»
Oche vive	»	0.55 a 0.60	»
Oche morte	»	0.00 a 0.00	»
Anitre	»	0.95 a 1.00	»

Uova.

Uova al cento L. 4.50 a 4.80

Burro.

Burro del piano al kilo	L.	2.00 a 2.05
Burro del monte »	»	2.15 a 2.20

Legumi freschi.

Patate	»	—.08	—.10	Al kilo
Tegoline	»	—.18	—.20	»
Id. schiave	»	—.22	—.26	»
Pomi d'oro	»	—.14	—.16	»
Fagiuoli freschi	»	—.28	—.32	»

Frutta.

Pera comuni	L.	—.08	—.10	—.—	Al kilo
» butiro	»	—.20	—.24	—.—	»
» zuccheri	»	—.17	—.19	—.—	»
» gnocchi	»	—.26	—.28	—.—	»
Fichi	»	—.12	—.18	—.—	»
Persici	»	—.12	—.50	—.—	»
Pomi	»	—.10	—.12	—.—	»
Cornioli	»	—.16	—.19	—.—	»
Susini freschi	»	—.08	—.13	—.—	»
Uva Bianca	»	—.30	—.40	—.—	»
Uva Negra	»	—.36	—.42	—.—	»
Uva Americana	»	—.—	—.—	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v. L.	0.00	0 00	Al q.
» » II »	» »	5.40	5.65	»
» della Bassa I »	n. »	6.30	6.70	»
» » II »	» »	4.75	5.00	»
Erba medica vecchia	»	8.50	9 00	»
Paglia da lettiera	»	4.20	4.30	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.30	2.45	Al q.
Legna in stanga	»	2.15	2.30	»
Carbone I qualità	»	7.00	7.40	»
Carbone II »	»	5.70	5.90	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 agosto

R. I. 1 gennaio 95.63 — R. I. 1 luglio 97.80
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 29 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —	Banca T.	—.—
Francese	100 72 1/2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 29 agosto

Mobiliare	459.50	Lombarde	135.50
Austriache	368.—	Italiane	97.50

LONDRA, 28 agosto

Inglese	101.9/16	Spagnuolo	— —
Italiano	93.13/16	Turco	— —

Particolari.

VIENNA, 30 agosto

Rend. Aust. (carta) 81.50; Id. Aust. (arg.) 82.70
Id. (oro) 112.60

Londra 12.52; Nap. 9.94

MILANO, 30 agosto

Rendita Italiana 98.67 serali 98.60

PARIGI, 30 agosto

Chiusa Rendita italiana 98.05
Marchi l'uno 123.50

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegħt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

VAPORI POSTALI FRANCESI

della Compagnia FRAISSINET

Partenza fissa il 10 d'ogni mese
(a cominciare dal 10 ottobre p. v.)
da Genova per

Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

Il nuovo elegantissimo e velocissimo Vapore in acciaio

TIBET

Capitano Andrac

Con tutte le installazioni e cuccette pei passeggeri di III classe rifatte in ferro con ingente spesa in sostituzione di quelle in legno che aveva nei viaggi fatti per conto della *Veloce* e con altri perfezionamenti conformi ai più moderni progressi

partirà il 10 ottobre 1887
Viaggio in 20 giorni.

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio

Si accettano passeggieri e merci per i porti del **PACIFICO** con trasbordo a **MONTEVIDEO** sui vapori della **Pacific Steam Navigation Company.**

Dirigersi a GENOVA al raccomandatario **Vittorio Sauvaigne** *unico Agente* della Società **FRAISSINET** in Genova, Piazza Campetto N. 7 e Piazza Banchi N. 15.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di annelline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. 31

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*. Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. Spellanzon
intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malatie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

In UDINE presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine„ e i farmacisti Comelli - Comessati - Fabris - Minisini - Bosero Augusto e Girolami-Filipuzzi. 40

MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula

ANNA D'AMICO

e continua con esito a dare consulti per malattia.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se proveniente d'Italia, un vaglia di lire 5.20, e dall'estero di lire 5.25 al prof. PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi, N. 29, Bologna (Italia).

20

LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

BALSAMO DELLA DIVINA PROVIDENSA
R. E. BORTOLOTTI BOLOGNA

BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega S. Salvatore**; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

Tutti Liquoristi

POLVERE AROMATICA PER FARE IL VERO VERMOUTH DI TORINO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri L. 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei mesi di Agosto e Settembre per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

15 Agosto il vapore postale **Orione**
1 Settembre » **Sirio**
8 » » **Giava**
15 » » **Regina Marg.**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Prezzi discretissimi

22 Agosto il vapore postale **Roma**
22 Settembre » **Birmania**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi; 8 Settembre — vapore postale Giava

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti